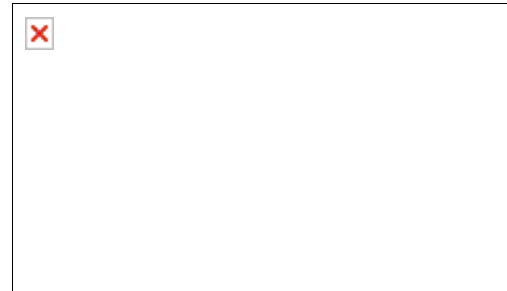




Se i Giochi di Montreal erano stati caratterizzati dall'assenza degli Stati africani, assenza dovuta al boicottaggio per la mancata espulsione della Nuova Zelanda, accusata di intrattenere rapporti sportivi con il Sud Africa razzista, le Olimpiadi di Mosca toccarono proprio il fondo, invece di risvegliare quello spirito sportivo ormai assopito. Ardua e coraggiosa, **la decisione del CIO di effettuare la XXII Olimpiade dell'era moderna in un Paese comunista si rivelò più sbagliata che mai**, vista la situazione politica in cui riversava il pianeta in quel periodo.



Veduta aerea dello stadio

L'**ostilità fra i due blocchi**, che non era del tutto cancellata, qui riprese forza e vigore attraverso il **boicottaggio dei Giochi da parte dell'America e dei Paesi a lei alleati**. A causare tutto questo scompiglio fu **l'invasione russa nei confronti dell'Afghanistan: il 27 dicembre del 1979** l'esercito sovietico varcò il confine su richiesta di Babrak Tarmal, da poco alla guida del paese filosovietico, per reprimere la rivolta contro il regime. Immediata fu l'opposizione americana a quello che stava accadendo nel blocco orientale, ma ciò che più conta - sportivamente parlando - è che ancora una volta **l'Olimpiade finì col fare da cassa di risonanza per le questioni politiche fra gli Stati**.

Gli USA pretesero infatti il ritiro immediato delle truppe da Kabul o, in alternativa al rifiuto sovietico, la nomina di una nuova sede dove far disputare i Giochi, vittime delle questioni diplomatiche. Ancora una volta **il CIO non riuscì a gestire la situazione** che si era venuta a creare. Nel momento in cui nessuna delle due richieste statunitensi venne presa in considerazione, **l'America decise di boicottare la XXII edizione olimpica**, senza tener conto degli enormi sacrifici fatti dagli atleti in



Poster dei giochi olimpici

preparazione all'evento sportivo, oltre che le loro personali richieste.

Ma quello che più stravolse l'esito di queste Olimpiadi fu il fatto che **ben altri sessanta Paesi si unirono alla protesta statunitense, Cina comunista compresa**, che disertarono così l'Olimpiade di Mosca. Altri Stati invece trovarono degli escamotage: **alcuni fecero partecipare i propri atleti dietro la bandiera del CIO, rinunciando anche all'inno**; altri si presentarono alla sfilata esclusivamente rappresentati dalla bandiera, lasciando i propri atleti in tribuna.

Così, **il 19 luglio 1980, nello stadio Lenin, il capo del governo russo, Leonid Breznev, dichiarò aperta la XXII Olimpiade** dell'era moderna, primi Giochi all'insegna del comunismo. Particolare fu la **cerimonia d'apertura**, alla quale assistette anche la regina Elisabetta, che divenne la più sfarzosa nella storia olimpica.

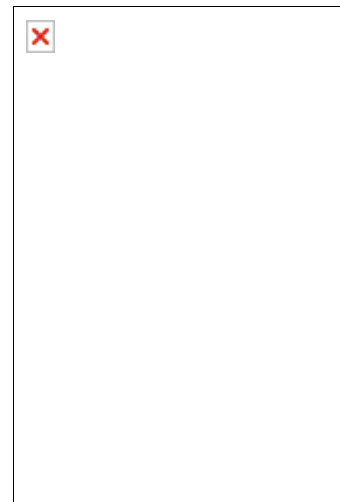
Oltre a rinnovare lo stadio Lenin e altri impianti, **i sovietici provvidero alla realizzazione della piscina olimpionica**, accanto alla quale innalzarono il palazzo dello sport. Anche il **velodromo** venne costruito nuovo di zecca, dotandolo di uno scorrevolissimo anello fabbricato con legno di frassino proveniente dalla Siberia. Nuovo fu anche il **Villaggio olimpico dotato di un tunnel per non far venire a contatto la cultura occidentale con la popolazione russa**, a cui era rigorosamente proibito entrare in questo spazio riservato agli atleti dell'ovest.

A prendere in consegna tutti questi problemi fu il **nuovo presidente del CIO**, eletto tre giorni prima l'apertura dei Giochi: dopo otto anni di incarico, l'irlandese Killanin lasciò la patata bollente al sessantenne **spagnolo Juan Antonio Samaranch**, nobile e ricco catalano.

Naturalmente l'assenza statunitense non poté non farsi sentire soprattutto nel nuoto maschile, disciplina in cui l'America aveva sempre primeggiato. L'unica **vittoria in piscina** che non si può ritenere influenzata da questa assenza fu quella vinta dal ventenne **sovietico Vladimir Salnikov nei 1.500 stile libero**. Salnikov fu, in effetti, il primo uomo al mondo ad infrangere il muro del quarto d'ora in questa competizione. Egli **si aggiudicò inoltre i 400 e la 4x100**



Michelle Ford vince gli 800 m



Il russo Vladimir Salnikov, oro nei 1500 stile libero

stile libero. Meno sentita l'assenza in vasca delle nuotatrici statunitensi.

Unione Sovietica e Germania dell'Est monopolizzarono le varie gare, mentre gli altri Stati furono praticamente tagliati fuori da questo duello. A farsi notare un po' più delle altre fu **Barbara Krause,** **dominatrice dei 100 e 200 stile libero.**

Avanti